

Il monte Cavo è la vetta più alta dei Colli Albani (959 m slm); la sua inconfondibile forma a tronco di cono, che è visibile da buona parte di Roma, ne dimostra l'origine vulcanica. Il monte si è formato tra i 270.000 e i 240.000 anni fa in seguito ad una serie di esplosioni vulcaniche sia di tipo effusivo che esplosivo del cosiddetto "Vulcano laziale".

In epoca romana la vetta del monte ospitava un tempio dedicato a Juppiter Latiaris, tempio fatto costruire dal re Tarquinio Prisco in onore di Giove. Da fonti storiche (Diogene di Alicarnasso) risulta che il luogo ove sorgeva il tempio era sacro già in epoca preromana, difatti i popoli della Lega Latina facevano dei riti su questo monte in onore di Zeus, le cosiddette Feriae latinae.

In epoca medioevale il tempio romano venne tramutato in eremo in onore di S.Pietro, successivamente il luogo venne tramutato in un monastero e poi divenne di proprietà dei Colonna. Con l'annessione dello stato pontificio al regno d'Italia il monastero divenne di proprietà del ministero della difesa cui ancora oggi appartiene. Oggi la vetta di monte Cavo è zona Militare, quindi non accessibile, inoltre parte della vetta è interessata dalla presenza di trasmettitori televisivi facilmente visibili da tutta Roma e che purtroppo deturpano irrimediabilmente la vetta del monte.

Rimane però la via Sacra, una strada romana che dal sottostante tempio di Diana Nemorensis, posto sulle rive del lago di Nemi, raggiungeva il tempio di Juppiter Latiaris. In epoca repubblicana i consoli della città di Roma appena eletti salivano al tempio di Juppiter Latiaris ed indicevano le Feriae latinae; inoltre, dopo una vittoria militare, il console e i suoi generali salivano su questa strada per raggiungere il tempio. Attualmente questa strada è per buona parte ancora visibile con il suo lastricato di basalto. La strada attraversa folti boschi di castagno, un tempo gestiti ma oggi in stato di abbandono, con un ricco sottobosco, in primavera un tappeto di ciclamini fa da contorno alla via Sacra. Purtroppo, come già detto, non è raggiungibile la sommità del monte, la strada si ferma contro il muro di confine della zona militare, ma poco prima di questa "fermata obbligatoria", si apre uno slargo con un piccolo belvedere. Da questo punto è possibile godere di un panorama che spazia dalla villa papale di Castel Gandolfo, al monte Soratte, ai monti Cimini sino alla pianura pontina ed al mare, durante le giornate con cielo terzo lo sguardo si apre sino al Circeo ed alle isole Pontine. Di particolare interesse la possibilità di vedere contemporaneamente i due laghi dei Castelli Romani, Nemi e Albano, e la struttura del versante occidentale del Vulcano Laziale.



12

VIA SACRA DI MONTE CAVO

Sentiero che ricalca la via sacra di epoca romana

regione Lazio

riferimento geografico Castelli romani

tutela Parco regionale

motivo Interesse storico-archeologico. Geologico paesaggistico



Alessandro Vanich

Frascati

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI club alpino italiano Sede Centrale



CAI 150 1863 - 2013 150° anniversario di fondazione

Il vulcano laziale

Monte Cavo è una delle principali bocche eruttive del Vulcano Laziale. Questo vulcano inizia la propria attività circa 600.000 anni fa, e presenta quattro fasi vulcaniche.

Nella prima fase il vulcano è un vulcano lineare con una faglia da cui fuoriesce lava.

Nella fase successiva si forma un grande strato-vulcano il quale circa 350.000 anni fa, a seguito di una forte esplosione, collassa su se stesso e si forma una caldera.

Nella terza fase, 270.000-250.000 anni fa, all'interno della caldera si forma un nuovo vulcano, il monte Cavo.

Nell'ultima fase, terminata solo 5.000 anni fa, si ha la formazione di molte bocche secondarie alcune delle quali ben riconoscibili nei due laghi di Nemi e Albano.

Le lave prodotte contengono il raro minerale della Leucite $K(AlSi_2O_6)$ e sono state usate in epoca romana per produrre materiali da costruzione come i basalti che lastricano molte strade romane.



Il sentiero della via sacra

Evento 150x150 **domenica 01 settembre 2013**

Ragazzi accompagnati **SI** **NO**

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **41.749628**

Longitudine **12.861583**

Il sentiero inizia su via Ariccia, una traversa di via dei Laghi che raggiunge Rocca di Papa. Sulla destra vi è uno slargo in cui si può parcheggiare. Da qui inizia una strada asfaltata chiusa con una sbarra che raggiunge le antenne poste su monte Cavo. Si cammina sulla strada sino ad incrociare la strada romana con il basolato e la si percorre sino a raggiungere la cima.

Periodo
tutto l'anno

Dislivello
300 m

Durata
2 ore andate e ritorno

Difficoltà
E

Cartografia
carta escursionistica del parco regionale dei Castelli Romani

